

8 luglio 1883, relativa al collocamento dei sott'ufficiali negli impieghi civili, che io aggiungerò una sola parola.

È veramente deplorabile, dopo che la Camera ha approvato un ordine del giorno il 15 dicembre 1886 per imporre alla Corte dei conti di provocare dalle amministrazioni dello Stato l'esecuzione dalla legge sui sott'ufficiali per il conferimento degli impieghi, che la relazione della Commissione del bilancio debba deplorare che l'esecuzione della legge stessa è stata finora abbastanza imperfetta, e si debba limitare a dire che la causa è unicamente nella forza delle circostanze.

Ad ogni modo, la relazione ci ha dato la notizia che la Corte dei conti, vedendosi impotente ad ottenere l'esecuzione di quella legge, ha presentato un regolamento per modificare quello del 26 giugno 1884; ed io domando all'onorevole ministro della guerra se questo regolamento, che doveva essere presentato alla fine di maggio al Consiglio di Stato, sia stato effettivamente presentato a quel consesso.

Io non farò invito al ministro della guerra di sollecitare l'approvazione di questo regolamento, perchè si tratta dell'interesse generale dell'esercito, ed egli ne è troppo sollecito; mi limito solamente ad augurare che sia questa l'ultima relazione del bilancio in cui si debba lamentare che le amministrazioni dello Stato non eseguiscano una legge votata dal Parlamento. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino,

**Sorrentino.** Due sole parole che il mio onorevole amico e collega d'Arco mi eccita a pronunciare in questa discussione. Egli ha parlato delle condizioni dei veterinari; io riconosco giuste tutte le sue osservazioni; ma desidererei che egli ed il ministro accettassero e riconoscessero giuste anche le osservazioni mie.

È verissimo che, scientificamente parlando, i veterinari debbono paragonarsi per lo meno ai medici...

*Voci.* Per lo meno! (*Si ride*).

**Sorrentino.** Scientificamente sì; poichè è più difficile saper curare un cavallo che un uomo, perchè l'uomo parla, e il cavallo no, la cosa è evidente.

I ministri, in Italia, sono, su per giù, tutti di uno stampo; le questioni non le risolvono, non le esaminano a fondo, ma le girano.

A me consta che molti preferiscono, per curare gli animali, l'opera del maniscalco a quella dei veterinari non perchè questi manchino di scientifiche cognizioni, che anzi, in generale, le pos-

siedono estesissime, ma perchè manca loro la esperienza e la pratica applicazione.

*Voci.* Perchè?

**Sorrentino.** Perchè? Perchè voi sapete che come il medico non si forma che negli ospedali e nelle cliniche, così, per formare un buon veterinario ci vorrebbero delle cliniche e degli ospedali di animali, e invece in Italia le cliniche veterinarie mancano.

Noi spendiamo moltissimi denari per le scuole veterinarie, ma il risultato è zero.

Per questa ragione i veterinari sono poco adoperati dai cittadini, ma invece sono richiesti nei bisogni dell'esercito. Io perciò vorrei che il ministro della guerra si mettesse d'accordo col suo collega della pubblica istruzione, che vedo con piacere al suo posto, per trovare modo di rendere veramente efficace la istruzione dei nostri veterinari.

**Presidente.** L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** Procurerò di esser breve, anzi brevissimo, nel rispondere alle molte domande che mi furono rivolte e comincerò dalle ultime.

L'onorevole D'Arco e l'onorevole Sorrentino parlarono del corpo veterinario. Il primo raccomandò un miglioramento nel trattamento degli ufficiali veterinari, il secondo poi vorrebbe che io procedessi d'accordo col mio collega della pubblica istruzione, per assicurare la loro istruzione.

Realmente questa seconda questione interessa più d'ogni altro l'onorevole ministro della pubblica istruzione, giacchè per l'esercito si prendono veterinari laureati, e quindi spetterebbe al mio collega di creare un maggior numero di scuole di applicazione di zoiatria.

In Italia ne abbiamo per altro parecchie, ad esempio quella di Torino. Esse rappresentano la clinica dei veterinari.

Quanto al migliorare il trattamento degli ufficiali veterinari, osserverò che l'anno scorso, allorchè venne discussa e votata dal Parlamento la legge sull'ordinamento dell'esercito, qualche cosa in tal senso si è fatto, coll'aumentare la graduatoria.

L'onorevole D'Arco ha poi rilevato che gli ufficiali veterinari non hanno l'indennità d'arma, come gli ufficiali di cavalleria, di artiglieria e di stato maggiore. Ma la ragione è semplice: i veterinari hanno un cavallo di servizio per attendere al proprio ufficio, gli altri ufficiali invece debbono procurarsi il cavallo a proprie spese. Ecco la ragione per la quale i veterinari non godono del